

Indice

Presentazione »	XIII
<i>Alessandro Giovannini</i>	

Prefazione

L'albero storto, gli obiettivi, i risultati

Alessandro Giovannini

1. Il tempo dei “ <i>post</i> ” e l’inadeguatezza del sistema attuale »	XV
2. La staticità degli schemi impositivi: il dovere di solidarietà nell’equità verticale e in quella orizzontale, redistribuzione e vecchi pilastri del sistema »	XVI
3. La cassetta degli arnesi: su alcuni modelli e concetti teorici arrugginiti e sulla necessità di adeguamenti normativi »	XVII
3.1. Sulle ricchezze apolidi, sul digitale e sugli intangibili. »	XVIII
3.2. Sul reddito “cartolare” e sul contratto di responsabilità sociale »	XIX
3.3. Sulle nuove manifestazioni di ricchezza, sulle tradizionali categorie di reddito, sul “profitto sociale”, sul reddito liquido e sul sistema “duale” »	XX
3.4. Sulla relazione giuridica d’imposta, sull’interesse fiscale, sulla equiordinazione delle posizioni delle parti e sulla effettività delle tutele dei “beni della vita” »	XXI
3.5. Sulla (in)disponibilità dell’obbligazione e sulla discrezionalità dell’amministratore finanziaria: proporzionalità dell’azione amministrativa, comparazione e mediazione. »	XXIII
3.6. Sulle pene e sui rapporti fra processi: debolezze e iniquità »	XXV
4. La legge delega n. 111 del 2023 e i decreti legislativi delegati »	XXVI

Sezione prima Diritto internazionale

Capitolo I

L'attuazione degli aspetti internazionali della riforma fiscale

Pasquale Pistone

1. Introduzione »	3
2. I criteri della Legge Delega. »	3
3. Le norme del Decreto di attuazione »	4
3.1. Art. 1 - La residenza delle persone fisiche »	4
3.2. Art. 2 – La residenza delle società ed enti »	6
3.3. Art. 3 – Semplificazione delle società estere controllate »	8
3.4. Art. 4 – Disposizione quadro per incentivi fiscali compatibili con i principi e le disposizioni europee in materia di aiuti di Stato »	9
3.5. Art. 5 – Nuovo regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati . . . »	10
3.6. Art. 6 – Trasferimento in Italia di attività economiche »	11
3.7. Art. 7 – Decorrenza e altre norme transitorie e in tema di decorrenza degli effetti della disciplina novellata. »	11

Capitolo II

La residenza fiscale delle persone fisiche

Pietro Selicato

1. Introduzione »	13
2. La residenza ai sensi del codice civile »	14
3. Il nuovo concetto di domicilio »	15
4. La presenza fisica nel territorio dello Stato »	18
5. L'iscrizione anagrafica: da presunzione assoluta a presunzione relativa . . »	20
6. Il riferimento alla maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno »	22
7. I rapporti con le norme convenzionali »	23
8. Il nuovo regime fiscale applicabile ai c.d. "impatriati" »	25
9. Considerazioni conclusive »	25

Capitolo III

La residenza fiscale delle società e degli enti

Stefano Dorigo

1. La residenza fiscale delle società tra la delega fiscale e l'auspicato superamento delle pregresse problematiche »	27
2. L'art. 2 del D.Lgs. 209/2023 ed il nuovo contenuto dell'art. 73, comma 3, del TUIR »	29
3. I nuovi criteri di collegamento: la sede di direzione effettiva »	31
4. Segue: la gestione ordinaria in via principale. »	34
5. I profili procedurali e la cooperazione fiscale internazionale »	36
6. Conclusioni »	38

Capitolo IV

Il *reshoring* di attività economiche

Roberto Cordeiro Guerra

1. Contenuti e <i>ratio</i> della nuova disposizione »	41
2. La legge delega ed i lavori preparatori »	43
3. Le attività economiche oggetto di agevolazione. »	45
4. La nozione di redditi derivanti da attività di impresa »	48
5. Il caso delle società holding »	51
6. I redditi derivanti da attività professionale esercitata in forma associata . . »	52
7. La nozione di trasferimento »	53
8. L'esclusione delle attività esercitate nei ventiquattro mesi precedenti in Italia e le ipotesi di decadenza dall'agevolazione (c.d. <i>recapture</i>). . . . »	55
9. La disciplina dei valori in ingresso: l'applicabilità dell'art. 166- <i>bis</i> TUIR . . »	56
10. Qualificazione del beneficio in relazione alla <i>global minimum tax</i> . . . »	57
11. I profili di compatibilità con la normativa in tema di aiuti di stato: i possibili punti di frizione »	58

Capitolo V

La nuova disciplina delle imprese estere controllate

Andrea Ballancin

1. Premessa »	63
2. Breve disamina degli elementi fondanti il regime <i>cfc</i> »	63
3. Il nuovo parametro di individuazione dei Paesi a bassa fiscalità »	65
4. Il raccordo con l'imposizione minima globale »	66
5. Il regime sostitutivo opzionale »	68
6. Riflessioni conclusive »	69

Capitolo VI

Il nuovo regime degli impatriati

Pietro Mastellone

1. Premessa »	71
2. L'introduzione del regime ed il suo progressivo ampliamento »	75
3. La nuova disciplina fiscale dei lavoratori impatriati »	79
3.1. L'ambito di applicazione soggettivo »	80
3.2. I requisiti di accesso al regime agevolato »	81
3.3. La determinazione delle imposte dovute dai "nuovi" impatriati e la durata del beneficio »	82
4. Considerazioni conclusive »	83

Sezione seconda

Global minimum tax

Capitolo VII

Sovranità agevolativa e tassazione minima globale

Fabrizio Amatucci

1. L'impatto del nuovo assetto economico mondiale sulla fiscalità dell'UE e dei Paesi Membri e l'inversione del percorso individuato dall'Ocse . . . »	89
--	----

2. Il mancato coordinamento con i sistemi fiscali degli Stati Membri UE ed i rischi di annullamento attraverso le <i>Globe Rules</i> delle misure fiscali incentivanti che non creano concorrenza dannosa. »	92
3. Automatismo applicativo della GMT, finalità elusiva della direttiva <i>Globe</i> e violazione della proporzionalità in ambito UE »	93
4. La mancata conformità della direttiva <i>Globe</i> e del d.lgs. n. 209/2023 attuativo GMT agli orientamenti della giurisprudenza della CGUE sulla libertà di stabilimento ed ai principi costituzionali. »	94
5. Insufficienza delle esclusioni previste dalla direttiva e indeterminatezza del <i>qualified tax credit</i> e delle esclusioni ai fini dell' <i>effective tax rate</i> . . »	96
6. Mancanza di regole particolari per l'ETR nei confronti delle imprese digitali e di misure di contrasto all'aggiramento di limiti imposti dalla GMT attraverso <i>ruling</i> internazionali. »	98
7. Verso un sistema equo di tassazione delle società a livello transnazionale nel rispetto della sovranità fiscale condivisa da Stati/UE. »	100

Capitolo VIII

Ratio, origine e natura dell'imposizione minima globale

Antonio Perrone

1. La rilevanza storica e sistemica della <i>Global Minimum Tax</i> »	103
2. Le origini dell'imposizione minima globale »	104
3. Analisi essenziale della disciplina e della struttura delle regole <i>GloBE</i> . »	109
4. Natura e ratio della <i>Global Minimum Tax</i> nella sua attuale disciplina. . »	112

Capitolo IX

Il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2053 in materia di imposizione minima globale: ambito soggettivo di applicazione e soggetti esclusi

Antonio Marinello

1. Introduzione »	117
2. L'art. 10 del d.lgs. n. 209/2023 e l'ambito soggettivo di applicazione delle nuove regole in materia di imposizione minima: aspetti generali »	118
3. I gruppi multinazionali, i gruppi nazionali e le "entità costitutive" assoggettate alla nuova disciplina »	119

4. La soglia quantitativa di ricavi e l'obbligo di rendicontazione <i>country-by-country</i> »	121
5. I soggetti esclusi »	123
6. Le regole particolari previste per le controllanti capogruppo trasparenti e per le entità di investimento »	126

Capitolo X

L'imposta minima nazionale

Antonio Marinello

1. Premessa »	129
2. Alle radici dell'imposta minima nazionale. Il <i>Pillar Two</i> e l'architettura complessiva delle <i>GloBE rules</i> »	130
3. I cardini del sistema di imposizione minima globale. <i>Income Inclusion Rule</i> (IIR) e <i>Undertaxed Profits Rule</i> (UTPR) »	132
4. Lo schema di funzionamento della <i>global minimum tax</i> e il raccordo tra le diverse regole impositive »	133
5. La possibilità di introdurre una "imposta minima nazionale qualificata" nell'ordinamento domestico: <i>ratio</i> e disciplina »	135
6. L'art. 11 della Direttiva (UE) 2022/2523 e la facoltà concessa agli Stati membri di applicare un'imposta integrativa domestica qualificata. . . . »	137
7. L'imposta minima nazionale: lineamenti generali, ambito di operatività e profili applicativi »	138

Capitolo XI

Lo schema di funzionamento dell'imposta minima integrativa e dell'imposta minima suppletiva

Francesco Farri

1. La collocazione sistematica e la qualificazione dogmatica dell'imposta minima integrativa e dell'imposta minima suppletiva »	143
2. Gli elementi comuni delle fattispecie costitutive dell'imposta minima integrativa e dell'imposta minima suppletiva »	145
2.1. L'elemento soggettivo »	146
2.2. Il collegamento territoriale »	147

2.3. L'elemento oggettivo »	148
2.4. Le relazioni sistematiche fra imposta minima integrativa e imposta minima suppletiva »	149
3. Gli elementi comuni del meccanismo di funzionamento dei tributi. . . . »	149
3.1. Il livello di imposizione effettiva (ETR) »	150
3.2. Il modello di calcolo « <i>per giurisdizione</i> » »	152
4. Le specifiche ipotesi applicative dell'imposta minima integrativa »	153
4.1. Localizzazione in Italia della controllante capogruppo. »	153
4.2. Localizzazione in Italia della partecipante intermedia »	155
4.3. Il regime delle partecipanti parzialmente possedute »	156
4.4. Ulteriori ipotesi applicative. »	156
5. Le specifiche ipotesi applicative dell'imposta minima suppletiva »	157

Capitolo XII

La determinazione del reddito o della perdita rilevante ai fini dell'imposizione minima globale

Nicola Sartori

1. Introduzione »	161
2. Principio di derivazione e risultato contabile, tra principi contabili conformi e autorizzati »	163
3. Dal risultato contabile al reddito o perdita rilevante. »	167
4. Le principali variazioni in aumento o in diminuzione obbligatorie »	169
5. Le principali variazioni in aumento o in diminuzione opzionali »	178

Sezione terza

Cooperative compliance

Capitolo XIII

La nuova *cooperative compliance*: profili generali

Giuseppe Marino

1. Introduzione: dalla <i>cooperative compliance</i> nella prospettiva internazionale alla sua riforma, nel 2023, all'interno dell'ordinamento domestico »	185
--	-----

2. La “vecchia” disciplina dell’adempimento collaborativo »	186
3. Ciò che mancava »	187
4. La legge delega per la riforma fiscale e il “nuovo volto” (promesso) dell’adempimento collaborativo »	189
5. Il decreto legislativo di attuazione 30 dicembre 2023, n. 221 e il “nuovo volto” (attuato) dell’adempimento collaborativo. »	190
5.1. L’ampliamento dei requisiti soggettivi »	190
5.2. I requisiti oggettivi: il “nuovo” <i>Tax Control Framework</i> integrato e certificato. »	190
5.3. I nuovi diritti e doveri reciproci tra Fisco e contribuente »	191
5.4. Il rafforzamento del contraddittorio nella fase procedimentale »	191
5.5. La premialità »	192
5.6. Il nuovo ruolo della Guardia di finanza »	195
5.7. Riduzione dei termini di decadenza dei poteri di accertamento . . . »	195
5.8. L’opzione del <i>TCF</i> da parte dei contribuenti estranei al regime di adempimento collaborativo. »	196
6. Conclusioni »	196

Capitolo XIV

Profili soggettivi e sostanziali della nuova *cooperative compliance*

Daniela Conte

1. La versione italiana della <i>cooperative compliance</i> : il regime dell’adempimento collaborativo e le modifiche alla sua disciplina contenute nell’ultima delega fiscale »	197
2. Attuazione della delega: sul perimetro soggettivo del regime di adempimento collaborativo e sul suo ampliamento in vista di una compliance allargata per i gruppi d’impresa »	207
3. Segue: <i>tax control framework</i> integrato e certificazione del rischio fiscale »	210
4. Adempimento collaborativo e adozione del sistema di controllo del rischio fiscale nel regime di adesione volontaria »	212
5. Gli effetti dell’adesione al regime: il nodo delle sanzioni amministrative e penali »	213
6. Mito e realtà del nuovo regime dell’adempimento collaborativo: considerazioni conclusive. »	216
Autori »	221